

Di Michele Gremigni

L'idea che un certo Michelangelo Merisi abbia potuto soffermarsi in un momento non meglio precisato della sua tormentata esistenza ad ammirare la cupola del Brunelleschi e le altre meraviglie di Firenze è quanto mai affascinante ed è giusto che trovi ospitalità nelle congetture e nelle speranze degli autorevoli studiosi che si sono strinti attorno al loro Caravaggio 'fiorentino', in occasione del quattrocentesimo anniversario della morte: qualcosa di più di una pia illusione, un'ipotesi di lavoro cui affidare le attuali e future integrazioni al complicato mosaico dell'uomo e dell'artista.

È mai possibile – verrebbe giusto da domandarsi – che un personaggio di tale entità, che ha fatto agitare i sonni dei potenti del suo tempo ed è passato in una manciata di poco meno di quarant'anni, tanti quanti ne ha vissuti, attraverso due secoli rivoluzionando canoni estetici e formali, non abbia, anche solo per il breve volgere di un mattino, calpestato il sacro suolo fiorentino?

A ben vedere, però, più interessante di un possibile soggiorno effettivo nella capitale medicea di colui che ha rimescolato valori e principi della pittura moderna, sono le nuove letture che, anche in chiave fiorentina, ne danno gli autori della mostra tra scenari e intrecci che alla fine non possono lasciare indifferenti, né tantomeno la città, apparentemente lontana da ciò che accade intorno, potrà dirsi estranea al "fenomeno", se è vero che i numeri, nella loro asciutta sinteticità, hanno una pur qualche dignità sulla bilancia della storia: quasi dieci opere di Caravaggio nelle raccolte fiorentine pubbliche e private; meno che a Roma, come viene fatto opportunamente notare, ma di gran lunga una quantità eccezionale rispetto al resto del mondo. Ciò vorrà dire qualcosa ed è appunto il tema della mostra nel suo taglio innovativo ricco di suggestioni e stimoli. La rassegna di eventi di eccellenza di un "Un Anno ad Arte 2010", condivisa dal Polo Museale Fiorentino con l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, non poteva offrire momento di riflessione più esaltante.